



L'energia cresce in giardino!

Presso la sede centrale di KWB nel sud della Stiria, a St. Margarethen/Raab, si trova il primo giardino energetico d'Europa che occupa una superficie di 23.000 m². I visitatori possono imparare tutto sulle numerose specie di piante energetiche presenti, sulle loro possibilità di coltivazione in campo e sullo sfruttamento come combustibili.

L'obiettivo è avere il 100% di energia rinnovabile. La crescente richiesta di energia non può essere tuttavia soddisfatta esclusivamente con l'utilizzo di risorse provenienti dalle foreste locali. Se si riducesse la dipendenza dalle importazioni di energia, e così dovrebbe essere, sarebbero necessari un risparmio in termini energetici e l'utilizzo di nuovi modelli di gestione. In particolare, è necessario un modello di gestione agricola che tenga conto del paesaggio, dei cambiamenti climatici e il conseguente manifestarsi di condizioni climatiche estreme, della biodiversità e della conservazione della specie. Inoltre, è molto importante favorire la formazione di humus per aumentare la capacità del terreno di trattenere l'acqua e gli elementi nutritivi utili alle piante.

Il primo giardino energetico d'Europa

L'azienda austriaca KWB, leader nel settore delle caldaie a biomassa pensa sempre al futuro e lo fa anche attraverso la creazione del primo giardino energetico d'Europa, che vanta una superficie di circa 23.000 m². In quest'area è stata praticata per circa 30 anni la monocoltura di mais. Attualmente, le colture energetiche presenti sono suddivise in sei aree: legno per energia a crescita rapida, coltura agro-forestale, piante da foraggio, superficie prativa, piante oleaginose e colture alternative.

Legno per energia a crescita rapida

Il legno per energia è una coltura agricola perenne, caratterizzata da una crescita rapida e da un'elevata resa in biomassa. Tipi di legno utilizzati per produrre energia sono il salice, il pioppo, l'ontano e l'acacia. Qual è il principio? Questo tipo di piante legnose sono piantate una volta ma raccolte più di una: il periodo di rotazione, ovvero il tempo tra un raccolto e l'altro, varia dai 2 ai 15 anni, per un massimo di 20-25 anni. Al termine di questo periodo le zone a rotazione breve sono riutilizzate come terreni agricoli con l'utilizzo di macchinari convenzionali.

Sistemi agro-forestali: un nuovo modello di gestione

I sistemi agro-forestali permettono la coesistenza di piante legnose perenni e colture agricole annuali. Consentono inoltre l'allevamento di animali nella stessa area. Attraverso la coltura agroforestale si ha una riduzione del deflusso, la formazione di un'efficace protezione per il vento, un miglioramento del microclima, dell'acqua e dei fattori nutritivi attraverso le profondità diverse delle radici delle piante oltre che una conservazione più duratura della CO₂ nel terreno.



Culture energetiche anche per la valorizzazione di materiali tessili

È in continua crescita la richiesta di fibre per tessuti, corde e materiale isolante. Piante come la canapa o varie specie di erba energetica possono essere sfruttate per valorizzare questi materiali. Il Miscanthus, per esempio, può essere utilizzato anche negli impianti di biogas e dalla canapa si possono ottenere sottoprodotti come per esempio l'olio di canapa.

Con la creazione del primo giardino energetico in Europa, KWB ha l'obiettivo di dare un significativo contributo al miglioramento del settore energetico ed agricolo. Con la presentazione di questi nuovi modelli di agricoltura e le visite nel giardino energetico, KWB vuole fornire preziose informazioni sia agli agricoltori che ai consumatori finali in merito ai diversi utilizzi della biomassa, non solo quella proveniente dagli alberi.